



Capovolgete
l'Unità
troverete
CUORE

Oggi troverai un'edizione straordinaria di Cuore Mundial. Per collezionisti e maniaci. Si parla di politica, perché lo sport è politica, altrimenti Biscardi non sarebbe iscritto al Pci. Collegamenti con Capalbio, Vignette, la formazione non cambia. Elle Kappa, Vauvo, Perini, Vigo e Pennisi, Scaglia, Lunari e via sulla fascia sinistra.

**Jakovlev:
«Non sarò
il concorrente
di Gorbaciov»**

Ha incontrato la sinistra del Congresso declinando decisamente l'offerta. Jakovlev, l'uomo di punta della perestrojka, non ha accettato di essere il candidato alla poltrona di Gorbaciov. Dopo l'incontro, durato tre ore e mezzo con i radicali, il leader gorbacioviano ha annunciato che non intende nemmeno concorrere per la vicepresidenza e che lascerà il Politburo per lavorare nel consiglio di presidenza. Ma, con altrettanta decisione, ha invitato i delegati della sinistra a non lasciare il Pcus.

A PAGINA 5

**Dagli Usa
un ormone
che allungherà
la vita?**

Grazie ad un ormone, forse in un futuro non troppo lontano, l'organismo umano potrà rimanere giovane per sempre. E' questa la tesi di un gruppo di ricercatori americani che sostiene di aver trovato un metodo per «ringiovanire» i tessuti umani deteriorati dall'età. Ventuno volontari, tra i 61 e gli 81 anni hanno accettato di sottoporsi all'esperimento, facendosi iniettare ormoni della crescita. Ma lo stadio della ricerca è ancora molto precoce e i risultati parziali.

A PAGINA 18

IL SALVAGENTE

Domani il numero 69

«I concorsi»

Gli esami e le loro caratteristiche
Selettività e tempi
Le leggi e le fonti d'informazione



ALL'INTERNO LA PAGINA DELLE LETTERE

Accolta con favore la proposta di Bush di invitare Gorbaciov al prossimo summit atlantico
Avviata la riforma dell'Alleanza. Resta aperta la questione della deterrenza nucleare

Cade un altro muro La Nato si rifonda e apre all'Est

Cosa sostituirà l'idea di nemico?

OTTAVIO CECCHI

La voce corsa ieri e registrata con soddisfazione o contrarietà, a seconda dell'angolo visuale, con la quale si dava per certa l'intenzione di Bush di invitare Gorbaciov a Bruxelles al prossimo vertice della Nato è stata confermata. La riunione avrà luogo a dicembre. L'immagine di nemico che ha guidato la politica, e non solo la politica, di questo secolo, si fa così più scialba e vana. Non osiamo aggiungere: fino a scomparire.

Il muro di Berlino è caduto, e con esso è caduto il simbolo della divisione dell'Europa e del mondo. Non è tutto riconducibile a una questione di marchi, di moneta. Il problema è più grave e più difficile. Il muro era il simbolo concreto di quell'immagine: io tedesco dell'Est sono nemico tuo, tedesco dell'Ovest; io, cittadino di qua dal muro, sono nemico tuo, cittadino di là dal muro. Ma non fu solo questa l'iniziativa. Fu ben altra e ben più grave, e il muro ne divenne il segno.

Si vuol dire che tutto il nostro secolo ha praticato (ma le radici sono profonde e lontane) un metodo sempre più violento nei rapporti fra le genti che popolano il pianeta, e il metodo si è espresso nei farsi immagini di nemico. I rapporti internazionali e le relazioni tra individui sono stati ispirati a questo metodo. Che è metodo di guerra fra popoli e popoli, tra individui e individui. Il nostro secolo è stato, anche per questo, un secolo di guerre e di sterminii, di rivalità e di violenze. Farsi immagini di nemico comporta l'assassinio, perché il nemico si uccide. Siamo qui a fare i conti di fine secolo.

Se le immagini di nemico si fanno scialbe e inconsistenti; se (osiamo, questa volta) a poco a poco scompaiono perché, in primo luogo, non è detto che l'uomo debba fondare le sue scelte e le sue azioni sull'iniziativa, e perché, in secondo luogo, quelle immagini servono solo ad armare la mano di chi le evoca, su quali nuove immagini potrebbe fondarsi una diversa convivenza?

Il Terzo mondo ha fame e sete. Ha ancora fame e sete perché anch'esso, al di là di tutte le nostre buone intenzioni, è stato consegnato a nuovi poteri ben disposti a ragionare in termini di inimicizia (quante immagini di nemico abbiamo esportato nei paesi affamati?) a tutto danno di quei popoli. Se volgiamo lo sguardo intorno, vicino a noi, vediamo che molti diritti elementari sono tuttora negati alle nostre popolazioni. Siamo talmente abituati alla figura del «nemico» e all'assassinio che la strage quotidiana nel Sud del nostro paese non ci fa più riflettere. In conclusione: più immagini di nemico si sono agitate, meno diritti si sono concretati e più crimini si sono accumulati.

Tra una battaglia democratica per i diritti e, mettiamo, un impegno per la liberazione dalla schiavitù dei paradisi artificiali (per questi paradisi, si uccide nel Sud) c'è un ventaglio di possibilità. Non è vero che la buona volontà sia morta. E' vero invece che una nuova convivenza è possibile. Non è detto che le immagini di nemico siano le sole che la nostra mente nesca ad esprimere.

La grande riforma della Nato è partita e con l'Est si passa dal dialogo alla collaborazione. George Bush propone, e i 16 accettano, di invitare Gorbaciov alle prossime riunioni dell'Alleanza atlantica. Kohl vorrebbe una dichiarazione congiunta con il Patto di Varsavia in cui si dica che «la guerra fredda è ufficialmente finita». Le novità non mancano ma sulla deterrenza gli alleati sono divisi.

DAI NOSTRI INVIATI

SIEGMUND GINZBERG PAOLO SOLDINI

LONDRA. George Bush propone a sorpresa che la Nato inviti Gorbaciov alle sue future riunioni. E i capi di Stato e di governo dei paesi aderenti all'Alleanza atlantica approvano l'idea del presidente americano. La prima giornata del summit di Londra, che si svolge nella Lancaster House, segna, dunque, il passaggio dal «dialogo» alla «collaborazione» con l'Est. La grande riforma della Nato è partita ufficialmente. Il capo della Casa Bianca aveva chiesto agli alleati anche di dichiarare apertamente che le armi nucleari ubicate in Europa potranno essere utilizzate soltanto come ultima risorsa ma Margaret Thatcher, premier britannico, si è opposta duramente.

SILVIO TREVISANI A PAGINA 3

deterrenza con la Thatcher, ha spiegato che Parigi non è interessata «alla strategia nucleare della Nato» ma che, tuttavia, le armi atomiche servono, si possono, forse, ridurre ma non oltre certi limiti.

Insomma le novità, in questo summit londinese, non mancano. Eppure, al di là del clima di intesa, la discussione è appena all'inizio, e non è facile. E Andreotti e il premier canadese Mulroney sono impegnati in un lavoro di mediazione.

Ma torniamo all'intervento di George Bush. Che è arrivato a proporre momenti e strutture permanenti di collegamento con l'Est, persino strutture militari comuni. Il suo consigliere per la sicurezza, il generale Brent Scowcroft, ha accennato a un nuovo ruolo per la Nato impegnata sul fronte dell'ecologia e su quello della droga. La delegazione belga ha proposto, invece, l'istituzione di una sorta di «casi blu» europei, una forza multinazionale per il pronto intervento in casi di crisi.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. «Una chiarita». A Palazzo Chigi si affannano a spiegare che un'altra giornata di intensi colloqui invernali (protagonista Martelli) avrebbe portato un «ammorbidente» delle posizioni confindustriali. In realtà, ieri, Pininfarina e i suoi si sono limitati ad apprezzare l'idea del governo di non varare ulteriori proroghe della scala mobile, oltre a quella che sarà varata stamane dal Senato (col voto contrario dei repubblicani e dei liberali). Con essa si garantisce l'attuale meccanismo di «copertura» dei salari (fino alla fine del '91. Sul resto dei problemi aperti col sindacato (i rinnovi

dei contratti, primo tra tutti quello dei metalmeccanici) la Confindustria farà conoscere la sua posizione al governo entro stamattina. E a quel punto, Andreotti (tornato da Londra) deciderà se ci sono le condizioni per convocare, nella serata, a Palazzo Chigi, i protagonisti della vicenda: le imprese e i sindacati. I dirigenti delle tre confederazioni, comunque, pur apprezzando il ruolo svolto in questa vicenda da Martelli dicono che la revoca dello sciopero generale, indetto per mercoledì prossimo, dipende solo dalla Confindustria: deve fare marcia indietro sulla scala mobile e sbloccare i negoziati.

RENZO STEFANELLI RAUL WITTENBERG A PAG. 11

La Serbia cancella il Parlamento del Kosovo ribelle

Le autorità serbe cancellano con un colpo di spugna gli organi legislativi ed esecutivi della provincia autonoma ribelle, il Kosovo. È la risposta di Slobodan Milosevic alla ufficiosa proclamazione di «indipendenza» da parte di 114 deputati kosovani di origine albanese. Sospese le trasmissioni radiotelevisive locali. Esautorati i direttori di alcuni giornali. Le sedi dei mass-media a Pristina sono presidiate dalla milizia.

BELGRADO. All'inedita iniziativa di 114 deputati kosovani (lunedì scorso avevano divulgato una dichiarazione in cui reclamavano lo status di Repubblica alla propria provincia) il potere centrale risponde con durezza. Le tre assemblee legislative di Serbia, riunite congiuntamente, approvano una legge speciale che scioglie Parlamento e governo del Kosovo. Vengono sospese d'autorità le trasmissioni della radio e della televisione di Pristina. La direzione

A PAGINA 4

Accolto l'appello dei presidenti delle Camere, tutti i candidati passano al primo scrutinio
Entra nel nuovo Consiglio Alessandro Pizzorusso

Eletti gli otto «laici» del Csm



Alessandro Pizzorusso

Tutti eletti al primo scrutinio gli otto componenti laici del Csm. Il Parlamento, convocato a Camere riunite, ha accolto l'appello di Nilde Iotti e Giovanni Spadolini perché si superassero rigide contrapposizioni. Entrano a Palazzo dei Marescialli, tra gli altri, i tre candidati indicati dal Pci: Alessandro Pizzorusso, Franco Coccia e Gaetano Silvestri. Il nuovo Csm può dunque insediarsi.

FABIO INWINKL

ROMA. Sono stati tutti eletti con largo margine di voti gli otto componenti laici del Csm che il Parlamento doveva ancora indicare. Al primo scrutinio, come si ricorderà, passarono infatti solo Galloni e Bressani, entrambi indicati dalla Dc. Ieri la votazione non ha provocato sorprese. Ecco i nuovi componenti del Consiglio superiore della magistratura: Giorgio Lombardi (608 voti,

CARLA CHELO A PAGINA 7

Guerra di mafia Sette morti in ventiquattro ore

ALDO VARANO

STRONGOLI (Catanzaro). Impennata della mafia: in 24 ore sette omicidi. A Strongoli, in provincia di Catanzaro, il delitto più efferato. A farne le spese è stato un ragazzo di 16 anni che con gli amici si trovava al bar per vedere la partita Germania-Inghilterra. Nel mirino degli assassini c'era il boss Scalise. Sono entrati nel locale e hanno sparato all'impazzata. A Porto Empedocle, mercoledì sera, un'altra strage. Probabilmente voluta dai Corleonesi che hanno così punito un clan che si rifiutava di uscire di scena. La posta in palio è il controllo dei traffici illeciti nella cittadina dell'Agrientino. Nel Casertano un commerciante mentre l'altro notte stava rincasando è stato freddato con due colpi di pistola. Infine a Catania, in un altro regolamento di conti fra cosche, è rimasto ucciso un ex pregiudicato.

FRANCESCO VITALE A PAGINA 9

Dopo un Renoir e un Hebert trafugato anche un dipinto di Paul Huet Un Diabolik saccheggia i musei Parigi chiude cinque pinacoteche

Editori Riuniti

Antonio Rubbi

**INCONTRI
CON GORBACIOV**

Come è cambiato in cinque anni
il leader più popolare del mondo

Seconda edizione
Imminente l'edizione russa
«Libellina» Lire 38.000

A PAGINA 4

Madonna? Lasciate decidere a noi

E così, dopo Prince e i Rolling Stones, anche lo show di Madonna ha finito con l'irritare, prima ancora del suo approdo allo stadio Flaminio di Roma.

Questa volta a far volare parole grosse sono stati gli uomini della Sir, agenzia di stampa vicina ai vescovi italiani. «Quel concerto è un'offesa al buon gusto» è stato detto, mentre per i cattolici di «Famiglia domini» impedire lo svolgimento sarebbe un atto simbolico che non mancherebbe di essere ricompensato dalla «Divina Provvidenza».

Che dire? Innanzitutto che se negli stadi possono entrare Andreotti e Gava offrendosi al pubblico nelle tribune d'onore dei Mondiali non si capisce perché non possa esibirsi Madonna la quale, sicuramente, porta sulle spalle responsabilità diseducative assai minori.

Sulle posizioni espresse pare davvero assurdo che ancora ci sia chi pretende unilateralmente di decidere ciò che si può e ciò che non si può vedere. Ciò che è offensivo o diseducativo e ciò che non lo è. Un giorno un gruppo di deputati

«Madonna non deve cantare né a Roma né a Torino». Questa è l'«ingiunzione» fatta pervenire ai sindaci delle due città da gruppi di tradizionalisti cattolici. Con i vescovi - che hanno duramente condannato i contenuti di «Blond ambition», lo show della rockstar - si è schierato ieri anche il ministro della Pubblica Istruzione,

GIANNI CUPERLO

discussione che Mick Jagger incita all'uso di droga, il giorno dopo si individua in Madonna l'artefice di una caduta morale dei costumi.

Ma perché non si smette di considerare i giovani una massa di pecore incapaci di ascoltare la musica che vogliono e di scegliersi il proprio tempo libero? Si scopre l'acqua calda dicendo che dietro a Madonna c'è un enorme business. Lo sappiamo, e sappiamo che c'è anche dietro Italia '90, i premi letterari, le televisioni, e tutti i consumi di massa.

L'ipocrisia è di chi su tutto questo costruisce enormi guadagni, salvo arrogarsi il diritto

di censurare i contenuti. A meno evidentemente che di mezzo non ci siano miliardi di diritti televisivi. Sappiamo bene che non è questo il caso della Sir, e però lo stesso non si può dire ripensando alla recente esibizione dei Pink Floyd a Venezia. Polemiche a valanga per la città lagunare «ferita».

Poche frasi di rito per migliaia di ragazzi stipati in San Marco come sardine, senza alcuna norma di sicurezza e assistenza ma, in compenso, gratuite comparse di un «favoloso» media-event.

Il punto è che si è aperta una vera stagione proibizionista su terreni diversi e questo ci allarma, ci chiede di reagire:

discoteche chiuse, alcolici vietati, musica bandita, terapie coatte. Lo schema è rispondere con l'ordine pubblico a quanti, magari per i problemi che vivono, non sono «in regola». Donat Cattin aveva pensato bene di istituire anche nel campo sessuale con il vademecum del comportamento morale e sicuro.

Solo pochi anni fa polemiche analoghe presero a pretesto i giovani con il sacco a pelo; turismo «straccione» e quindi poco redditizio per l'economia di alberghi e shopping esclusivi.

Ma proprio qui è il punto: in una filosofia secondo cui si va-

le per quanto si compra mentre si compra ciò che «passa il convento». Chi non può comprare nulla o mostra di non gradire i prodotti e le mode di punta rovina il gioco. Interrompe un meccanismo oliato a perfezione. Insomma è di impiccio.

Il punto è che, ben oltre Madonna ci i sacchi a pelo, ci sono giovani e ragazze assai meno «lobotomizzati» di quanto non si voglia credere. Assai poco disponibili a rispondere «sì-guorà» ogni volta che qualcuno decide, con decreti e circolari, cosa si fa, quando si esce, quanto si beve, o ciò che è proibito, ed è necessario che a tutto ciò non si offra, da sinistra, una risposta di sufficienza o una nota di colore.

Manca poco al primo anniversario della distruzione del Lenocavallo di Milano. Speriamo che dopo un anno la suggerimento di trattare questa generazione a ritmo di manganello, ruspe e manuali di comportamento non si sia diffusa più che nel passato.

Che Madonna allora faccia il suo concerto. Che le discoteche restino aperte.